

Almeno un terzo del governo la considera «prematura»

Per la prima volta dal 1959 un presidente messicano nell'isola

# SUSCITA POLEMICHE IN ISRAELE L'IMMINENTE VISITA DI KISSINGER

Rabin ha riaffermato, in un tempestoso dibattito dinanzi al Parlamento, che l'accordo non è ancora concluso e che anzi rimane in sospeso punti «assai importanti». Secondo alcuni giornali di Tel Aviv, il segretario di Stato si sarebbe «autoinvitato»

TEL AVIV, 18. L'annuncio del nuovo viaggio in Medio Oriente di Henry Kissinger, il quale è atteso per giovedì in mattinata, sembra aver colto di contropiede i dirigenti israeliani che ha provocato a Tel Aviv una serie di voci sulla intenzione americana di esercitare pressioni sui dirigenti israeliani per una rapida conclusione dell'accordo di disimpegno con l'Egitto. Non solo, secondo fonti vicine al governo Rabin almeno un terzo dei componenti il gabinetto ritiene prematura la visita del segretario di Stato, sembra addirittura, da informazioni trapelate al termine della riunione di governo di ieri e riferite dalla agenzia ANSA, che almeno una parte dei responsabili politici israeliani abbia tentato fino all'ultimo momento di ottenere un rinvio della ripresa della missione Kissinger. Un estremo tentativo in tal senso sarebbe stato fatto al termine della riunione del governo, quando il premier Rabin ha convocato un'assemblea straordinaria del gabinetto, ma era troppo tardi, poiché nel frattempo Kissinger aveva già dato alla stampa l'annuncio del viaggio.

Prima della seduta alla Knesseth, lo stesso Rabin, parlando dinanzi al parlamento del suo partito, aveva detto che l'accordo non «è la sicurezza di Israele» perché gli egiziani arriveranno a soli 19 km dal canale, mentre le truppe israeliane resteranno a 240 km, dalla frontiera del 1967. Oggi intanto una pattuglia israeliana si è scontrata con un gruppo di guerriglieri palestinesi presso il confine con il Libano, secondo Tel Aviv non ci sono state vittime. Da Beirut, l'agenzia Wala afferma che i guerriglieri hanno fatto saltare in aria un treno militare su una linea a nord di Tel Aviv, che sarebbe rimasta interrotta per dodici ore.

DAMASCO, 18. Re Hussein di Giordania è giunto oggi a Damasco per tre giorni di colloquio col presidente Hafes Assad sul modo di rafforzare le relazioni sir-giordane e coordinare il loro atteggiamento durante la imminente visita in Medio Oriente del segretario di Stato americano Kissinger.

IL CAIRO, 18. L'ambasciatore degli Stati Uniti in Egitto Hermann F. Elts ha avuto oggi ad Alessandria un colloquio col ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmi. Fonti politiche hanno dichiarato che il colloquio è avvenuto su richiesta di Elts e dovrebbe aver avuto per oggetto la prossima visita del segretario di Stato americano Kissinger in Egitto. Kissinger avrà colloquio col presidente egiziano Sadat venerdì prossimo ad Alessandria.

Contro la visita di Kissinger e contro l'accordo con l'Egitto si è pronunciata oggi alla Knesseth, in un duro attacco al governo Rabin, la opposizione di destra del blocco Likud. La seduta è stata a dir poco tempestosa, movimentata da urla, fischi e tumulti, mentre i deputati del Likud chiedevano a gran voce le dimissioni dell'intero governo. Alla fine tuttavia il Parlamento ha deciso a larga maggioranza di approvare l'operato di Rabin e di rinviare la prosecuzione del dibattito a dopo la visita di Kissinger.



ATENE — Il col. Spyros Moustaklis entra in tribunale sostenuto da un'infermiera (ha il lato destro del corpo paralizzato) per testimoniare a carico dei suoi torturatori

Il processo a 32 aguzzini della polizia militare di Papadopoulos

## Atene: drammatica deposizione di un ex-colonnello torturato

L'ufficiale, che è semiparalizzato e può farsi intendere a stento, ha depresso assistito dalla moglie ed ha raccontato ai giudici le fasi della sua odissea - Penosa autodifesa dell'ex-generale Anghelis, collaboratore di Papadopoulos

ATENE, 18. Drammatica udienza oggi al processo a carico di 32 ex-ufficiali ed agenti della temuta polizia militare dei colonnelli greci, accusati di abuso di potere e torture inflitte ai detenuti politici, ha depresso oggi un ex colonnello, rimasto paralizzato a seguito delle percosse subite durante la permanenza in vari centri della stessa polizia militare. Spyridon Moustaklis, di 49 anni, era stato arrestato nel 1973 per attività contrarie alla dittatura militare di Papadopoulos; dopo essere stato sottoposto a lunghi interrogatori, dovette subire torture di ogni genere, fino a restare paralizzato per metà del corpo e obbligato, ormai, ad una immobilità quasi completa. Parlando a stento (ha la bocca semiparalizzata) ha gridato parole di condanna per i suoi torturatori, che siedono sul banco degli imputati, mostrando poi ai giudici della

corte marziale i segni delle percosse subite, anche a mezzo di ferri roventi. L'ex colonnello poté rivedere uno dei familiari dopo 48 giorni di detenzione. La moglie, che deprimeva con il marito e interpretava per i giudici i pochi suoni emessi dalle labbra dell'ex colonnello, ha detto di essersi trovata davanti ad un «uomo in agonia» in un ospedale della capitale, quando poté rivederlo per la prima volta dopo l'arresto. Il corpo del marito era ricoperto di bruciature. Colpito da un attacco di trombosi, impossibilitato a parlare, l'uomo riusciva a spiegarsi solo con qualche segno della mano e del capo. «Oggi vivo con il ricordo delle torture subite da mio marito. Mia figlia — ha concluso la signora Moustaklis — vive per sempre senza aver conosciuto la voce paterna». L'ex colonnello, nonostante terapie seguite sia in Grecia sia

all'estero, è ancora incapace di scrivere, leggere, parlare. Al processo contro gli aguzzini torturatori dovranno deporre ancora un centinaio di testimoni. Nell'altro processo per alto tradimento in corso contro i principali esponenti della dittatura militare davanti alla Corte speciale di Atene, l'ex dittatore Papadopoulos ha detto stamane di non avere nulla da aggiungere «alla sua posizione, già nota da tempo. Su di lui pende ora — come è noto — un'altra denuncia davanti alla magistratura ordinaria per aver clandestinamente inviato alla stampa dichiarazioni contenenti accuse al governo e al mondo politico. Il giudice istruttore, proibendo la pubblicazione del documento sui giornali, ha parlato di «violazione del diritto penale, per divulgazione di notizie capaci di allarmare l'opinione pubblica». Dopo le poche parole dell'ex

dittatore, ha parlato un altro imputato, il generale Odysseus Anghelis, capo di stato maggiore dell'esercito al momento del colpo di stato del 1967. Anghelis ha sostenuto di aver aderito in un secondo tempo al colpo di forza, di cui egli stesso era rimasto «in un primo tempo all'oscuro», offrendo il proprio appoggio solo «una volta viste impossibili le altre vie di uscita e per salvare il paese dalla guerra civile». Anghelis ha poi ammesso di aver sostenuto la giunta al momento della tentata rivolta armata di otto mesi dopo, ad opera di re Costantino. L'ex generale nel 1974 venne eletto vice-presidente della repubblica instaurata da Papadopoulos dopo l'abolizione della monarchia. La corte speciale entro domani terminerà il dibattimento. La sentenza è attesa per giovedì.

L'AVANA, 18. Per la prima volta dopo la rivoluzione del 1959 un presidente messicano è in visita a Cuba. Luis Echeverria, Fidel Castro e il presidente della repubblica Dorticos hanno percorso i trenta chilometri che separano l'aeroporto internazionale dell'Avana «Jose Martí» dalla residenza dove sono alloggiati i visitatori, ricevendo gli evviva di una folla esultante. Oggi il presidente messicano comincia il viaggio nell'interno del paese. Echeverria e la delegazione di alto rango che l'accompagna visiteranno le sedi del «potere popolare» (le amministrazioni locali elettive) della provincia di Matanzas. Quindi gli ospiti messicani si recheranno nella provincia di Las Villas dove avranno un incontro nell'istituto di tecnologia industriale intitolato a Lazaro Cardenas, il presidente di Cuba con la partecipazione di Castro ed Echeverria. Il governo messicano è uno dei più attivi promotori dei

progetti d'integrazione latino-americana, il più importante dei quali, il SELA, è divenuto realtà il 2 agosto a Panama. Saranno questi, secondo gli osservatori, i principali temi delle conversazioni che dureranno sino a giovedì prossimo. Saranno appunto i temi della cooperazione economica tra i paesi centroamericani quelli su cui si concentrerà l'analisi e lo scambio di vedute tra il governo di Cuba rivoluzionaria e i paesi centro-americani nella ricerca degli strumenti e delle iniziative adeguati per la difesa degli interessi nazionali e regionali nei confronti delle concentrazioni monopolistiche.

Il presidente Echeverria è stato decorato dell'ordine di Jose Martí, il grande patriota cubano, la più alta onorificenza conferita dal governo cubano alle personalità straniere che si distinguono per le loro attività in favore della pace e contro l'imperialismo. Il defunto presidente del Cile, Salvador Allende, il segretario generale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, Breznev, e il presidente algerino, Bumedièn, sono tra le personalità che hanno ricevuto quest'ordine. I negozi sono stati riaperti. I trasporti pubblici funzionano regolarmente e così pure i collegamenti telefonici interni fra la capitale e le province. I soli segni del colpo di stato di quattro giorni fa sono costituiti dai mezzi blindati

dati che ancora presidiano gli incroci nel centro di Dacca e dai soldati che montano la guardia agli edifici pubblici. Come è noto, infatti, anche se il nuovo governo è composto interamente da civili, sono state le forze armate a compiere materialmente il colpo di Stato, garantendo il loro appoggio al nuovo presidente Ahmed. Il coprifuoco è stato sospeso anche oggi per dodici ore, mentre resta in vigore la legge marziale. E' invece ancora praticamente impossibile comunicare per telefono o per telex, malgrado un portavoce governativo abbia affermato che le comunicazioni sono state riativate. Il nuovo regime si preoccupa anche di prendere contatto con tutte le missioni diplomatiche all'estero perché illustrino ai rispettivi governi i mutamenti avvenuti con il colpo di Stato. Stmane, ad esempio, l'India è stata ufficialmente informata che il nuovo governo di Dacca intende rispettare tutti gli accordi bilaterali ed internazionali conclusi precedentemente. Il regime del presidente Ahmed continua intanto a riscuotere nuovi riconoscimenti. Oggi a Londra il Foreign Office ha annunciato ufficialmente il riconoscimento da parte del governo inglese, tramite una nota con la quale l'Alta commissione britannica a Dacca (il Bangladesh è membro del Commonwealth) accusava ricevuta una nota del 16 agosto del nuovo ministro degli esteri bengalese. Anche il regno hashemita di Giordania ha ufficialmente annunciato stasera di avere riconosciuto il nuovo governo di Dacca. Mentre il governo americano si è detto pronto a riconoscere il nuovo regime, ma — ha affermato ancora ricevuto da Dacca alcuna richiesta in tal senso.

Riprese le attività e i servizi pubblici

## La situazione interna si va normalizzando in tutto il Bangladesh

Il nuovo regime riscuote altri riconoscimenti e comunica all'India che rispetterà gli accordi internazionali

NUOVA DELHI, 18

Sia le trasmissioni di radio Dacca sia le notizie di fonte diplomatica giunte nella capitale indiana lasciano intendere che nel Bangladesh la situazione è quasi completamente normalizzata. A Dacca questa mattina le scuole hanno ripreso le lezioni; gli impiegati dei servizi pubblici e del settore privato hanno ripreso il lavoro; i negozi sono stati riaperti. I trasporti pubblici funzionano regolarmente e così pure i collegamenti telefonici interni fra la capitale e le province. I soli segni del colpo di stato di quattro giorni fa sono costituiti dai mezzi blindati

Venezuela:

## approvata anche dal Senato la nazionalizzazione del petrolio

CARACAS, 18

Il Senato venezuelano ha approvato un disegno di legge che prevede la nazionalizzazione dell'industria petrolifera del paese, ora gestita in massima parte da società americane. Il disegno di legge che apporta alcune modifiche al testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento tornerà ora alla Camera dei deputati per l'approvazione definitiva. La legge sarà quindi ratificata dal presidente Carlos Andres Perez, probabilmente già la settimana prossima. La legge prevede il pagamento di compensi alle società colpite dal decreto di nazionalizzazione.

Il regime del presidente Ahmed continua intanto a riscuotere nuovi riconoscimenti. Oggi a Londra il Foreign Office ha annunciato ufficialmente il riconoscimento da parte del governo inglese, tramite una nota con la quale l'Alta commissione britannica a Dacca (il Bangladesh è membro del Commonwealth) accusava ricevuta una nota del 16 agosto del nuovo ministro degli esteri bengalese. Anche il regno hashemita di Giordania ha ufficialmente annunciato stasera di avere riconosciuto il nuovo governo di Dacca. Mentre il governo americano si è detto pronto a riconoscere il nuovo regime, ma — ha affermato ancora ricevuto da Dacca alcuna richiesta in tal senso.

# CONOSCI IL CARCIOFO

# BEVI IL CYNAR

Il carciofo è sauro, de secoli la medicina popolare lo ha inteso e ha tramandato di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

# CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

